



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 572

Seduta del 02/08/2013

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali MARIO MANTOVANI *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSSÌ
SIMONA BORDONALI
PAOLA BULBARELLI
MARIA CRISTINA CANTU'
CRISTINA CAPPELLINI

ALBERTO CAVALLI
MAURIZIO DEL TENNO
GIOVANNI FAVA
MASSIMO GARAVAGLIA
MARIO MELAZZINI
ANTONIO ROSSI
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Marco Pilloni

Su proposta dell'Assessore Mario Melazzini

Oggetto

ULTERIORI DETERMINAZIONI IN ORDINE ALL'INIZIATIVA CREDITO IN CASSA DI CUI ALLA DGR N. 386/2013

Il Dirigente Roberto Albonetti

Il Direttore Generale Roberto Albonetti

L'atto si compone di 7 pagine

di cui 3 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

RICHIAMATA la DGR n. 386/2013 con cui la giunta ha disposto di istituire una linea d'intervento denominata "CREDITO In-CASSA", diretta, mediante lo strumento della cessione del credito pro-soluto, a favorire i pagamenti degli Enti Locali e ad assicurare liquidità alle imprese con ricadute positive anche sulla filiera dei subfornitori;

RICORDATO che con la medesima Deliberazione:

- sono stati approvati i criteri attuativi della linea d'intervento "CREDITO In-CASSA" di cui all'allegato 1 della citata DGR;
- la Giunta Regionale si è riservata di integrare i soggetti beneficiari;
- è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa con Finlombarda S.p.A., Anci Lombardia, Unione Province Lombarde, ABI Lombardia, ASSIFACT per lo smobilizzo dei crediti delle imprese lombarde nei confronti degli enti locali (CREDITO In-CASSA);
- è stato istituito presso Finlombarda S.p.A. un fondo denominato "*Fondo funzionamento CREDITO In-CASSA*", con una dotazione iniziale pari a 19 Mln euro ivi compresi gli oneri di gestione, destinati alle seguenti finalità :
 - al contenimento degli oneri finanziari connessi alle operazioni di cessione dei crediti a favore delle imprese, mediante contributi ad abbattimento oneri;
 - alla copertura mediante controgaranzia a favore di Finlombarda S.p.A. delle prime perdite conseguenti l'eventuale mancato pagamento da parte degli Enti Locali alla scadenza dei termini concordati;
- è stato individuato in Finlombarda S.p.A. il soggetto gestore del predetto Fondo, demandando, in virtù dell'art. 48 dello Statuto regionale, alla medesima in quanto società del Sistema regionale, tutte le funzioni amministrative inerenti la concessione del contributo abbattimento oneri a favore delle imprese sul "*Fondo funzionamento CREDITO In-CASSA*";

CONSIDERATO che, in fase di attuazione operativa, si è reso necessario integrare i criteri già approvati nella predetta DGR, al fine di identificare una cornice più chiara per la definizione degli atti attuativi necessari per l'attivazione dell'iniziativa;

RITENUTO pertanto di:

- integrare l'allegato 1 della DGR n. 386/2013 come segue :



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- al punto 3 "soggetti beneficiari" lettera 1.B, dopo le parole "con sede legale o operativa in Lombardia" si aggiunge "in prima applicazione alla data del 12.07.2013";
- al punto 3 lettera 1.D si aggiunge "sono esclusi tutti i crediti di cui le imprese sono divenute titolari a seguito di cessione del credito";
- al punto 5 spesa ammissibile punto 4, dopo le parole a liquidare aggiungere "entro 30 giorni " e dopo alle parole i propri sub fornitori aggiungere "che abbiano eseguito prestazioni di beni e/o servizi e/o lavori inerenti l'oggetto del monte crediti per un valore di almeno il 20% per ogni singolo credito";
- stabilire che ai sensi dell'art. 55 comma 2 bis della LR 34/1978 Regione Lombardia può effettuare la riscossione dei crediti certi ed esigibili, di cui all'iniziativa, vantati nei confronti degli enti locali, anche compensando gli importi per cui gli stessi enti risultino essere beneficiari di pagamenti regionali;
- ribadire che la linea di intervento verrà attuata nel rispetto del Regolamento (CE) n 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ed in particolare degli artt. 1, 2 e 3 del medesimo regolamento;
- confermare che il "Fondo funzionamento CREDITO In-CASSA" avrà una dotazione iniziale di 19 milioni di euro;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di integrare l'allegato 1 della DGR n. 386/2013 rispetto ai seguenti punti:
 - al punto 3 "soggetti beneficiari" lettera 1.B, dopo le parole "con sede legale o operativa in Lombardia" si aggiunge " in prima applicazione alla data del 12.07.2013";
 - al punto 3 lettera 1.D si aggiunge "sono esclusi tutti i crediti di cui le imprese sono divenute titolari a seguito di cessione del credito";
 - al punto 5 spesa ammissibile punto 4, dopo le parole a liquidare aggiungere "entro 30 giorni " e dopo alle parole i propri sub fornitori aggiungere "che abbiano eseguito prestazioni di beni e/o servizi e/o lavori inerenti l'oggetto del monte crediti per un valore di almeno il 20% per ogni singolo credito";



Regione Lombardia

LA GIUNTA

2. di sostituire per maggior chiarezza l'Allegato 1 della DGR 386/2013 con il nuovo allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di stabilire che ai sensi dell'art. 55 comma 2 bis della LR 34/1978 Regione Lombardia può effettuare la riscossione dei crediti certi ed esigibili di cui all'iniziativa vantati nei confronti degli enti locali, anche compensando gli importi per cui gli stessi enti risultino essere beneficiari di pagamenti regionali;
4. di ribadire che la linea di intervento verrà attuata nel rispetto del Regolamento (CE) n 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ed in particolare degli artt. 1, 2 e 3 del medesimo regolamento;
5. di confermare che il "Fondo funzionamento CREDITO In-CASSA" avrà una dotazione iniziale di 19 milioni di euro;
6. di trasmettere a Finlombarda S.p.A. il presente atto affinché venga dato seguito dalla stessa alle attività di propria competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione sul BURL e sul sito istituzionale – sezione amministrazione trasparenza- ai sensi dell'art. 26 del DLGS n. 33/2013.

IL SEGRETARIO
MARCO PILLONI

1. FINALITÀ	1. Consentire alle imprese lombarde, con ricadute positive anche sulla filiera dei sub-fornitori, lo smobilizzo dei crediti per prestazioni di beni e/o servizi e/o lavori verso gli Enti Locali con esclusione di quelli che versino in situazioni deficitarie o di dissesto finanziario ai sensi della normativa vigente (TUEL).
2. DOTAZIONE	1. Plafond operazioni di acquisto crediti pro soluto: 1 MLD€, a valere su risorse delle società di factoring (Intermediari) che saranno convenzionate; 2. Fondo di garanzia: 50 Mln€ a valere su risorse di Finlombarda S.p.A.; 3. Fondo Funzionamento CREDITO In-CASSA: 19 Mln€, ivi compresi gli oneri di gestione, a valere su risorse regionali destinati: • al contenimento degli oneri finanziari connessi alle operazioni di cessione dei crediti a favore delle imprese, mediante contributi ad abbattimento oneri; • alla copertura mediante controgaranzia a favore di Finlombarda S.p.A. delle prime perdite conseguenti l'eventuale mancato pagamento da parte degli Enti Locali alla scadenza dei termini concordati.
3. SOGGETTI BENEFICIARI	1. PMI e Grandi imprese aventi i seguenti requisiti: A. singole in qualunque forma costituite; B. con sede legale o operativa in Lombardia in prima applicazione alla data dal 12.07.2013; C. iscritte al registro delle imprese alla data di presentazione della domanda; D. appartenenti ad uno qualsiasi dei settori di attività ATECO 2007, con l'eccezione di quelli rientranti nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del Regolamento comunitario n. 1998/2006 della Commissione Europea; sono esclusi tutti i crediti di cui le imprese sono divenute titolari a seguito di cessione del credito
4. CARATTERISTICHE DELL'INIZIATIVA CREDITO IN-CASSA	1. <u>Cessione pro-soluto dei crediti delle imprese verso i Comuni, le Unioni di Comuni e le Province lombarde (di seguito, per brevità, gli "Enti Locali"); il plafond complessivo, pari a 1MLD€, è destinato per il 70% a sostegno delle imprese che vantano crediti nei confronti dei Comuni e delle Unioni di Comuni lombardi e per il 30% a sostegno delle imprese che vantano crediti nei confronti delle Province lombarde.</u> 2. <u>Contributo abbattimento oneri a favore delle imprese nella misura di 0,75 punti percentuali a valere</u>

	sull'onerosità dell'operazione di cessione pro- soluto del credito. 3. <u>Fondo di garanzia</u>: garanzia dell'80% sul singolo credito con un plafond complessivo di 50Mln€, in proporzione agli importi effettivamente acquistati dai factor. La garanzia interviene a copertura delle prime perdite derivanti dal mancato pagamento da parte degli Enti Locali debitori degli importi dovuti alla società di factoring; 4. <u>Fondo di controgaranzia</u> a copertura delle prime escussioni del Fondo di garanzia.
5. SPESA AMMISSIBILE	1. Crediti certi, liquidi ed esigibili scaduti al momento della presentazione della domanda. 2. Di importo minimo pari a € 10.000,00. 3. Di importo massimo pari a: – € 1.300.000,00 per i crediti verso le Province e i comuni capoluogo di Provincia – € 750.000,00 per i Comuni e le Unioni dei comuni lombardi 4. I limiti massimi sopradetti sono pari a: – € 1.500.000,00 per i crediti verso le Province e i comuni capoluogo di Provincia; – € 950.000,00 per i crediti verso i Comuni e le Unioni di Comuni; laddove l'impresa all'atto della presentazione della domanda, assuma specifico impegno, mediante dichiarazione ai sensi del d.p.r. n. 445/2000 ,a liquidare entro trenta giorni a sua volta i propri sub-fornitori che abbiano eseguito prestazioni di beni e/o servizi e/o lavori inerenti l'oggetto del monte crediti per un valore di almeno il 20% per ogni singolo credito
6. REQUISITI OGGETTIVI DI AMMISSIBILITÀ	1. I crediti verso gli Enti Locali devono essere scaduti al momento della presentazione della domanda da parte dell'impresa ed essere stati oggetto di certificazione ai sensi del DM 25 giugno 2012. 2. I crediti verso gli Enti Locali possono essere afferenti sia a spese di parte corrente (Titolo I), che a spese di parte capitale (Titolo II)
7. MODALITÀ	1. Cessione immediata della/e fattura/e, sostenimento degli interessi, up front (comprensivi di qualunque altra spesa/commissione), da parte delle imprese fino al rimborso dell'Ente.
8. DURATA MASSIMA	1. All'atto di adesione l'Ente Locale indicherà una durata massima entro cui si impegna a pagare le fatture che

	non potrà eccedere gli 8 mesi per le partite correnti, 12 mesi per quelle in conto capitale. 2. Per le sole fatture relative a spese in conto capitale, l'Ente Locale può estendere la durata massima per il pagamento sino a 18 mesi, fatto salvo il rispetto dei vincoli di finanza pubblica con particolare riferimento all'obiettivo di patto di stabilità interno ed alle norme regolanti l'indebitamento, provvedendo di conseguenza alle opportune formalità amministrative e contabili.
9. MANCATO PAGAMENTO	1. Se l'Ente locale non paga alla scadenza indicata, dietro richiesta dell'Ente stesso verranno accordati fino a ulteriori 2 mesi per il rientro sulle partite di parte corrente, fino a ulteriori 6 mesi per quelle di parte capitale entro i quali l'Ente sosterrà interessi di mora ad un tasso del 5% finito corrisposti alla Società di Factoring. 2. Se alla nuova scadenza l'Ente Locale non avesse ancora pagato, la Società di factoring escuterà la garanzia e Finlombarda subentrerà nel credito con l'Ente che sarà tenuto a rimborsare Finlombarda entro 2 mesi debiti di parte corrente, entro 12 mesi quelli di parte capitale ed applicando un tasso di mora del 5% finito.
10. EROGAZIONE	1. L'erogazione del corrispettivo della cessione pro-soluto del credito avverrà in un'unica soluzione anticipata dalla società di <i>factoring</i> all'impresa al netto delle commissioni di up-front. 2. Il contributo abbattimento oneri sarà erogato in un'unica soluzione anticipata a favore delle imprese.
11. REGIME DI AIUTO	1. Gli aiuti saranno concessi nei limiti del Regolamento comunitario n. 1998/2006 della Commissione Europea "de minimis". 2. Dichiarazione secondo la quale i beneficiari non rientrano nel campo di esclusione di cui all'art.1 del Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006. 3. Dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, che informi su eventuali aiuti "de minimis", e su qualunque altro aiuto di importo limitato, ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, nonché che attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Reg. (CE) medesimo. 4. Dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, che indichi che i beneficiari non rientrano fra le imprese che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (CE) 659/1999.